

formula uno

La nuova Toyota TF105 comincia la sua sfida mondiale dalla storica stazione ferroviaria "Franca" di Barcellona, dove è stata presentata ieri alla stampa internazionale con i suoi due nuovi alfieri, Jarno Trulli (ex Renault) e Ralf Schumacher (ex BMW-Williams). Anche se non sono certo i giorni più adatti per parlare di trasporto ferroviario - almeno nel nostro Paese - Tsutomu Tomita, grande capo della casa nipponica, ha voluto in questo modo significare «l'inizio di un viaggio verso il titolo mondiale, dopo che sono passate tre stagioni dal nostro ingresso in F1». Una cosa è certa: i finanziamenti non mancano. Di cifre ufficiali non si parla, ma la megastuttura del secondo costruttore automobilistico al mondo - che ha oltre 600 dipendenti nel reparto corse provenienti da 32 Paesi diversi - è a dir poco faraonica. Con la "base" europea - costruita da tempo a Colonia,



La Toyota riparte da Trulli e Ralf. Con 500 milioni nel salvadanaio

I giapponesi si presentano alla stampa a Barcellona. Grandi ambizioni grazie a un budget stratosferico

nel cuore della Germania - e una sofisticata galleria del vento a disposizione del progettista ex-Renault, Mike Gascoigne. A livello di budget per una sola stagione, ipotizzare mille miliardi delle vecchie lire non è affatto utopistico. Insomma siamo vicini alle cifre della Ferrari, spesso accusata di "aver fatto lievitare a dismisura i costi delle corse". E dalla Ferrari viene il motorista, l'aretino Luca Marmorini - che tre anni fa sposò la causa del Sol Levante - e che è il "papà" del nuovo motore V10 di 3 litri. Un propulsore che quest'anno dovrà durare almeno 1500 chilometri, visto che il nuovo regolamento della F1 prevede che i motori debba-

no "vivere" per almeno due week end tra prove e gara. «Sono convinto di aver realizzato il miglior motore - le parole di Marmorini - Mi auguro che le nuove regole, che prevedono anche l'utilizzo di un solo treno di pneumatici e retrizioni aerodinamiche, portino davvero a una riduzione dei costi». In merito all'ormai arcinoto caso di spionaggio industriale ai danni della Ferrari - ma i nomi in ballo sono altri, non certo quello di Marmorini - nessun accenno. La vicenda si trascina da due anni e solo la complessa macchina della giustizia sportiva sa quando finirà. «Quel che importa è che ho trovato un team molto professionale - ha detto

Jarno Trulli -. Già nelle ultime due gare della scorsa stagione ho potuto conoscere la squadra Toyota sul lavoro. Quello che è importante è che i tecnici danno retta ai miei suggerimenti in tutto e per tutto. E questa è certa una buona base per migliorarsi, visto che a livello di risorse non ci manca niente». Sulla stessa onda Ralf Schumacher: «Il fatto di lavorare per una squadra che produce nelle stesse officine motore e telaio è di grande garanzia per tutti noi». Vero, verissimo, guarda caso come fa ormai - nel ristretto cerchio degli iscritti al mondiale di F1 - solo sua maestà la Ferrari. **Lodovico Basali**

Il Signore degli anelli ha detto basta

Jury Chechi annuncia ufficialmente il ritiro: «È il momento migliore per farlo». Ha vinto tutto

Marco Bucciattini

surreality show

ARAGONES AL NATURALE

Pippo Russo

Non crediamo che Luis Aragones, allenatore della nazionale spagnola di calcio, sia razzista. Dietro le sue infelici frasi non ci sono pregiudizi, né il prurito della "political incorrectness". Semplicemente, egli è così, al naturale. È uno che parla come mangia. Anzi, come rutta.

I precedenti sono noti. Lo scorso novembre, durante un allenamento, parlando col suo attaccante Reyes e riferendosi a Thierry Henry (compagno di club del giocatore), Aragones disse: «Devi dire al negro di merda che tu sei più bravo». Pochi giorni fa, tornando sull'episodio per spiegarlo a un giornalista spagnolo e riferendosi a Reyes, il tecnico ha affermato: «Stavo soltanto cercando di motivare lo zingaro dicendogli che era meglio del nero». Capita l'antifona, proviamo a immaginare le prossime dichiarazioni del candidato Luis, in una sequenza a metà strada fra "Alla fiera dell'Est" di Branduardi e il "Bar Borghezio".

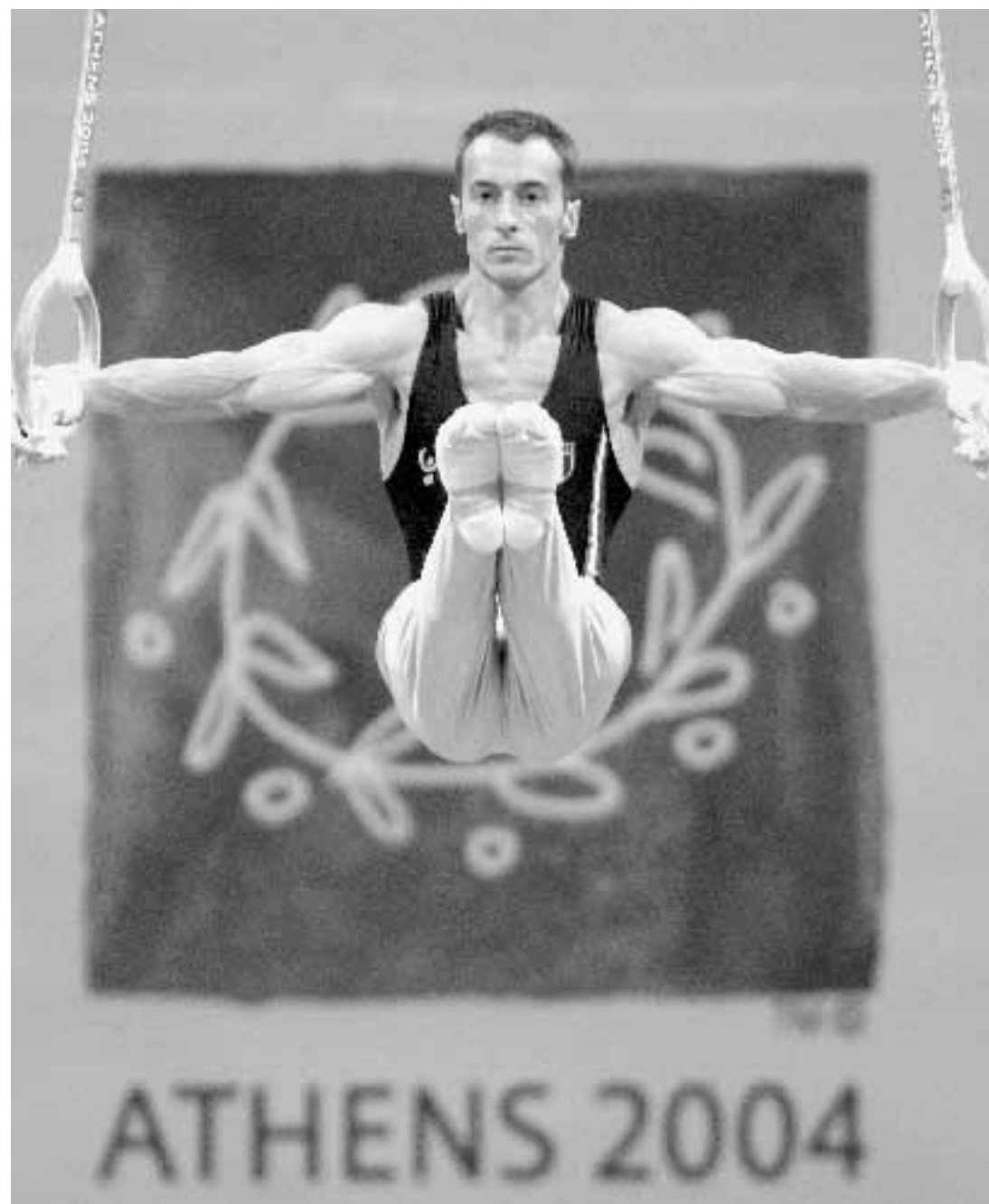
Domenica 9 gennaio - Ospite di una trasmissione nazionale-popolare in prima serata, condotta dalla nota presentatrice Amparo De Bolas, Aragones chiarisce così il senso della dichiarazione rilasciata al giornalista: «Volevo soltanto dire a quella checca di pennivendolo che stavo soltanto cercando di motivare lo zingaro dicendogli che era meglio del nero».

Martedì 11 gennaio - Convocato d'urgenza dal presidente federale, Aragones gli spiega così la frase proferita durante lo show televisivo: «Volevo soltanto dire a quel troione mesciato e siliconato che volevo soltanto dire a quella checca di pennivendolo che stavo soltanto cercando di motivare lo zingaro dicendogli che era meglio del nero». Per una fortuita coincidenza, la frase viene registrata da un giornalista e resa pubblica.

Sabato 15 gennaio - Poiché il caso si è ormai trasformato in uno scandalo nazionale, interviene direttamente re Juan Carlos. Convocato nella residenza reale, Aragones chiarisce così il senso delle sue precedenti frasi: «Volevo soltanto dire a quell'alcolizzato culo di pietra del presidente federale che volevo soltanto dire a quel troione mesciato e siliconato che volevo soltanto dire a quella checca di pennivendolo che stavo soltanto cercando di motivare lo zingaro dicendogli che era meglio del nero. Piuttosto - aggiunge, ammiccando e indicando l'accigliata regina - come sta la babbiona?».

Sabato 15 gennaio, sera - Col privilegio d'essere l'unico allenatore della storia a ritrovarsi licenziato in tronco da un sovrano, Aragones torna a casa. La sua signora gli si fa incontro, e con tono ansioso gli chiede: «C'è qualcosa che devi dirmi, Luis?». E lui: «Volevo soltanto dirti di chiudere quel forno di bocca, che sei femmina. E preparami la cena». Quindi si stravacca sul divano, dedicandosi alla sua lettura preferita: il quotidiano "Yo Soy Libre", diretto dal noto polemista andaluso Vitor Fieltes. surrealityshow@yahoo.it

centrazione esasperata. Il margine di errore sempre più sottile. La ginnastica è uno sport dove non s'invecchia in pedana, l'usura consuma gli atleti prima dei trent'anni: «E a 35 anni mi riposo un po'». Ma solo un po': «C'è un progetto sul quale sto lavorando, e mi ci vorrei impegnare: una scuola di palestra per bambini, dalle mie parti in Toscana». Per longevità e per capacità di reagire al "dramma" di infortuni che sembrano definitivi la parabola di Chechi ha solo un'altra parentela, fra i campioni in circolazione: Alexander Popov, altra leggenda di vicinia al ritiro (più volte annunciato e sempre smentito), vincente nel nuoto - altro sport che logora - dopo i 30 anni e dopo una coltellata al ventre. Come loro, non si ricorda



Jury Chechi nell'ultima prova alle Olimpiadi di Atene

Sci, a 35 anni Kristian Ghedina è secondo nella Libera di Chamonix

L'azzurro Kristian Ghedina non sta più nella pelle: è arrivato secondo nella discesa di Coppa del Mondo di Chamonix e lo ha fatto a 35 anni di età suonati e nella sua 152ª libera. Sono due altri record dell'atleta ampezzano che ha sfiorato la vittoria finendo alle spalle dell'austriaco Johan Grugger per soli 11 centesimi di secondo. «Era da un secolo che non salivo sul podio. È stata una gara splendida - ha raccontato Ghedina - e neppure io mi aspettavo questo risultato. Ma ho sciato in scioltezza, senza pormi troppi problemi, sulla pista Kandahar dove avevo già vinto nel 1997. Il fondo della pista era duro ma non troppo, come piace a me». Per Ghedina si tratta del 20° podio della sua ormai lunghissima carriera. Venti podi a cui vanno però aggiunte anche 13 vittorie, di cui 12 in discesa ed una in

supergigante, risultati che fanno di lui non solo il più grande liberista italiano ma anche uno dei maggiori velocisti al mondo. Era dalle nevi norvegesi di Kvitfjell, nel 2002, che Ghedina non saliva sul podio. Per lui il risultato di ieri è stato una sorpresa quanto mai positiva perché arrivata all'indomani di una serie di gare un po' deludenti. «Questo podio - ha detto ancora Ghedina - è arrivato proprio al momento giusto, nell'anno dei Mondiali di Bormio. La pista Stelvio della Valtellina, come si sa, non mi piace troppo. Ma arrivarci con un podio alle spalle è tutta un'altra cosa. Comunque da qui ai Mondiali ci sono altre discese importanti, le classiche di Wengen e Kitzbuehel. Sono due piste che mi piacciono e su cui ho già vinto. Devo cercare di far bene anche in quelle gare ed allora a Bormio potrò avere anch'io qualcosa da dire».

nessuno.

Eccolo, il "servizio" di Chechi, classe 1969, da Prato: una medaglia d'oro e un bronzo alle Olimpiadi (Atlanta 1996 e Atene 2004), cinque titoli mondiali consecutivi fra il 1993 e il 1997 (conquistati in quattro continenti diversi) più due bronzi in gioventù, quattro titoli europei (consecutivi anche questi, fra il 1990 e il '96, visto che la competizione si svolge ogni due anni), sei titoli individuali nei campionati italiani assoluti e uno a squadre. Ai giochi Giochi del Mediterraneo del 1989 fu primo nel concorso a squadre, nel concorso generale, nel corpo libero, nel cavallo con maniglie, negli anelli e nelle parallele. È stato portabandiera ad Atene, è stato inimitabile.

in breve

Un arabo-israeliano guiderà la nazionale Palestinese

L'arabo israeliano Azmi Nasser ha firmato ieri un contratto biennale come nuovo commissario tecnico della nazionale di calcio palestinese. Non è stato un matrimonio facile a causa della conflittualità dei rapporti fra israeliani e palestinesi. Nasser ha potuto raggiungere la striscia di Gaza in virtù di un permesso speciale rilasciato dalle autorità d'Israele. All'atto della firma, presso la sede del Comitato olimpico palestinese, il tecnico si è detto «molto orgoglioso» di poter svolgere un «servizio nazionale».

Alla Parigi-Dakar Meoni balza in testa

Fabrizio Meoni balza in testa alla classifica delle moto della Dakar al termine della nona tappa, da Tidjikja ad Atar, in Mauritania, di 361 km. Il centauro italiano strappa così la leadership della graduatoria allo spagnolo Marc Coma grazie al secondo posto conquistato ieri nella frazione vinta dallo spagnolo Isidre Esteve Pujol.

FA Cup, il Manchester bloccato dai dilettanti

Il Manchester United non è andato oltre lo 0-0 contro l'Exeter nell'incontro valido per il terzo turno della F.A. Cup. I "Red Devils" hanno giocato all'Old Trafford ma non sono riusciti ad archiviare la pratica. Per proseguire il cammino, ora, dovranno vincere il "replay", la gara che verrà disputata sul campo dell'Exeter, formazione che occupa la quinta posizione nella quinta divisione del calcio inglese.

Pallanuoto, Mondiali

L'Italia vince e si qualifica. L'Italia della pallanuoto centra la qualificazione per i mondiali in programma il prossimo luglio a Montreal. Il Settebello, nel torneo di qualificazione in corso a Imperia, ha battuto in semifinale la Romania 9-7, e conquista così uno dei tre posti a disposizione.

Federer brinda al 2005

vincendo il torneo di Doha. Roger Federer ha cominciato il nuovo anno nel modo in cui aveva chiuso il 2004: vincendo. Lo svizzero, numero 1 indiscusso del tennis mondiale, ha alzato a Doha il primo trofeo stagionale, superando nella finale del torneo del Qatar il crato Ivan Ljubicic con un eloquente 6-3, 6-1.



EMERGENZA ASIA AIUTIAMOLI ORA!

I DEMOCRATICI DI SINISTRA, L'UNITÀ E MOVIMONDO LANCIANO UNA CAMPAGNA NAZIONALE DI RACCOLTA FONDI PER LE POPOLAZIONI DI INDIA E SRI LANKA COLPITE DAL MAREMOTO

Si può versare il proprio contributo tramite conto corrente postale o bancario. Specificare nella causale versamento **Emergenza e ricostruzione Asia**

Conto corrente postale n. **84930007** intestato a **Movimondo Onlus** Via di Vigna Fabbri, 39 00179 Roma

Conto corrente bancario n. **500200** intestato a **Movimondo Onlus** c/o BANCA POPOLARE ETICA Abi: 05018 Cab: 03200 Cin: F

**l'Unità****movimondo**